

Ritaglio LA7 di mercoledì 20 novembre 2019 - 00:20

care al centrosinistra momento Cinquestelle di sicuro però riflessione da fare perché la politica di oggi dovesse attrattiva per i giovani ecco non guarda al futuro si ispira valori ma questo non significa tensione ostilità disimpegno da parte di giovani leggiamo da più di sei anni un osservatorio giovani per Istituto Toniolo Università Cattolica ci sono forme di partecipazione molto intense da parte dei giovani su basi tematica diverse rispetto alla generazione passata sono persone che fanno volontariato in larga misura si occupano del sociale però non si riconoscono in questo modo di fare fuori collegamento tra queste marco fa il volontario si occupa di sociale fa il volontario sta nella situazione di quartiere a un certo punto si vuole arruolare appunto per andare a combattere e mi chiede no io sono in difficoltà mi dice quando mi chiedono dove sta andando qual è la previdenza pensionistica dei volontari del mondo pulito non c'è se tra i volontari del Mondo Unito fare una cosa giusta ma qual è il tu come ti vedi fra trent' anni lui risponde io non so non so come mi vedo adesso però il tema è che manca lo dicevamo prima un pezzo importante di politica in cui e questi ragazzi si possono riconoscere secondo me è la politica che ha al suo al centro ma davvero l'ambientalismo cioè la politica che abbia a cuore la tutela del mondo su questo i ragazzi sono disposti a mettersi in gioco io gli faccio leggere non ha risposte per Marco però vi faccio leggere per esempio un pezzo che ha scritto Alex Langer nel fine degli anni novanta noi li abbiamo avuti ce l'abbiamo avuti profeti grandi pensatori che ci hanno detto dove stavamo andando queste parole di Alex Langer sembrano scritte oggi eppure le abbiamo ignorati perché erano periferici perché non convenivano perché non stavano dentro il sistema della politica ma se la politica non guarda i ragazzi di ragazzi non guarderanno la politica e tre due mila anni di segreti romani andiamo a Castel Sant' Angelo con Andrea Scanzi alla regia arte di a Roma Castel Sant' Angelo salutiamo editi Gabrielli direttore del polo museale del Lazio grazie per ospitarli in questa visita bene l'angelo che dà il nome a quello che i romani chiamano Castello sì esattamente il nome si lega un episodio molto noto della vicenda di papa Gregorio Gregorio Magno in che epoca siamo siamo nel cinquecentonovanta Roma battuta da una pestilenza

terribile il Papa indice una processione nel momento in cui passa davanti alla Mausoleo di Adria hanno vede l' arcangelo Michele che gli appare Rin fodera la propria spada perché il Papa lo interpreta come un presagio positivo che la pestilenza finirà presto e così accade da quel momento questo luogo viene chiamato Castel Sant' Angelo e la statua di fare questa statua è l' ultima di una serie di statue viene collocata qui nel mille settecentocinquanta due in sostituzione di un' altra stata precedente che a sua volta sostituito da un' altra quindi la statua che vediamo oggi è stata eretta mille duecento anni dopo la processione papa Gregorio il simbolo del Vaticano che ci fa capire che incontreremo più volte la figura dei papi visitando Castel Sant' Angelo esattamente monumento che nasce come mausoleo del imperatore Adriano nel Trecento il castello passo a alla al Papa una residenza in cui i papi si recavano momenti di forte pericolo si vede tutta Roma questa sia bellissimo Mazzi capisce anche perché sia così importante Castel Sant' Angelo della protezione della città in questa terrazza Puccini immaginerà la scena finale della Tosca ambientata nel mille ottocento quelli Puccini Alcide Cavaradossi le cose nella realtà non andavano proprio così perché le oscillazioni non avvenivano in questo luogo ma in un cortile al piano terreno che appunto noto come cortile delle fucilazioni comunque da qui che salta la Tosca esattamente allora iniziamo da capo e andiamo a vedere innanzitutto il mausoleo sì Castel Sant' Angelo a questo di speciale collega secoli di storia noi faremo tanti salti temporali dal primo secolo dopo Cristo fino ai giorni nostri questo plastico può essere utile per farci capire come poteva essere in origine il Mausoleo di Adriano si tratta come vedi tre volumi sovrapposti al culmine di tutti toh si dovrà trovare Adriano in veste di agosto che guida una quadriga di cavalli questa è la rampa elicoidale la rampa che appunto conduceva la sala delle urne dove c' era la sepoltura dell' imperatore della sua famiglia Adriano era una personalità complessa era anche un poeta a nulla vale nulla blando la hostess come esche scorpori s' piccola anima vagabonda leggiadra ospite compagna del corpo in quali luoghi andrei ora sono persi crisi fa ma così in realtà da Margherita Senato suo celebre romanzo memorie di Adriano ma appunto appartengono all' imperatore saluta con malinconia la

vita si una sorta di epitaffio dell' imperatore questa zona verrà poi adattata nel corso dei secoli e in particolare in questi due milioni in questi due arco soldi verranno chiusi trasformati in due delle prigioni più terribili del castello le cosiddette gemelle questo proprio uno degli esempi trasformazione di Castel Sant' Angelo avvenuta nei secoli queste prigioni sono state dichiarate mille quattrocento anni dopo la morte dell' imperatore sotto papa Borgia qui c' era un muro sì quella parte rettangolare era la cellula e qui si moriva immagino sì si moriva di fame il processo di trasformazione da sola in fortezza in realtà viene molto presto c'è una prima difesa che appunto costituita dalle mura più esterne dalle quali naturalmente chi difende la città getta ogni casa i romani sicuramente noi ci vogliamo bene ma anche come ci racconta provocato di ci sarà alle statue del vecchio mausoleo di Adriano perché anche quella giusta buttare giù quelli sono i resti delle Stato e con questi difendevano fu ove fossero passati attraverso questo primo si sarebbero comunque trovati davanti al fossato da scavalcare con un ponte levatoio che veniva naturalmente tirato su esattamente qui la logica della trasformazione fortezza si capisce proprio bene perché quello era l' ingresso originario del mausoleo che viene chiusa interrato e rimane chiuso fino all' Ottocento e questo invece è appunto il nuovo accesso un accesso che è molto più facilmente difendibile proprio perché regolato da un ponte levatoio era un posto di difesa una fortezza però pure una loggia bellissime questo qui siamo nella Loggia voluta da Giulio secondo Della Rovere siamo nel mille cinquecento sotto si costruivano le prigioni gemelle sopra c' era questo grande omaggio al Rinascimento e rappresenta bene il momento in cui il castello la semplice fortezza anche sontuosa dimora rinascimentale per i papi qui davanti avvenivano le esecuzioni venivano giustiziati condannati a morte penso ad esempio alla caso di Beatrice Cenci Beatrice Cenci fu processato e torturato Castel Sant' Angelo alle soglie del mille seicento e fu un caso che provocò un clamore incredibile noi adesso usciamo dal Castello e andiamo a riaprire questo caso salutiamo Isabella botti storica dell' arte buongiorno allora qui e dove venivano eseguite le condanne a morte si esattamente questa è la cosiddetta piazza di Ponte di fronte a Castel Sant' Angelo alle esecuzioni partecipava tantissimo pubblica dovessi disponeva si disponevano intorno intorno al patibolo che doveva stare da questa a volte c' era un assembramento tale come proprio in occasione della esecuzione di Beatrice Cenci che molte persone per la calca caddero nel Tevere qua siamo dove tutto questo succedeva ma due passi da qui e via del Gonfalone il

luogo che ci aiuta a ricostruire cosa accadde quella che li vediamo questa grande spada è una spada che è stata ritrovata durante gli sbancamenti per la costruzione dei muraglioni del Tevere lì dove dove è stata giustiziata Beatrice Cenci e si pensa che possa essere esattamente la spada che l' abbia uccisa chiedo scusa Beatrice in c' era un giovane nobildonna romana che si trova al centro di un famosissimo procede sto per parricidio quanto accusata di aver contribuito alla morte del padre insieme ai fratelli alla matrigna lo avrebbe ucciso perché il padre in realtà era un uomo violentissimo uomo molto ricco nobile però era noto per la sua violenza era stato più volte processato per sodomia e violenza sessuale però contro dei degli squatter i servi alcuni scrittori ritengono che lei stessa fin dall' età di tredici quindici anni che è stata violentata dal padre siamo all' Archivio di Stato di Roma saluto il professor Michele di Sivo dell' archivio insegna archivistica a Roma Tre ha dei importantissimi documenti riguardo il processo Beatrice sedici ecco su questa questione dello stupro o comunque dalla violenza lei l' unica nota che c' è quella di una serva che dice la mattina seguente quando la signora Beatrice Bebe riferito quello che gli era successo de suo padre con presupporre che avesse voluto da far con lei e che lei non aveva voluto mi disse che io non lo dovesse dire a nessuno ma che sta sta Chetta questa è l' affermazione che c'è nel processo pure cose del tipo è vero che il signor Francesco quando era a letto diceva a me che pigliasse uno shock cantore distrasse un poco le gambe poi lui diceva sali più de sopra il ginocchio e perché andava verso le cosce verso le cose vergognose io gli diceva che non lo voleva fare perché me ne vergognava io mi diceva messa zitella che noi fare il clima che si racconta Lorenzo che la casa è un clima violento ma questa quindi la firma della società ma lei era colpevole lei Lucrezia Petroni e Giacomo decisero l' uccisione di Francesco Cenci per mano di Olimpio Calvetti e Marzio catalano vediamo Lucrezia la matrigna e Beatrice che mandano questi due sicari sostanzialmente e il relitto avverrà in una maniera cruenta e per certi versi però un po' ingenua mentre Francesca Cenci è addormentato perché drogato gli piantano un chiodo nel cranio e quindi così lo uccidono dopodiché simulano una caduta dal balcone causa delle dicerie della gente che non credeva a questa morte accidentale i magistrati locali aprirono un processo per fama cioè per qualcosa non quadrava e quindi venne riesumato alla fine il corpo di Francesca Cenci le ferite non collimano con quella di una caduta che D' Argenio vere prove vere e proprie e quindi Beatrice Cenci verrà arreso stata insieme ai fratelli il Papa fece

Mer 20/11/2019

I Miei Video

torturare tutti Cenci con i tratti di corda li vediamo
appunto la tortura di Beatrice e a quel punto anche lei
cedette lei che aveva sempre negato